

Bernardo Vacchi: con Boato polo d'eccellenza nel Nordest

L'ACCORDO

VENEZIA Il gruppo Boato di Monfalcone (Gorizia) fa un altro passo verso il raddoppio del fatturato e la costruzione di un polo d'eccellenza con l'acquisizione del 70% di Menestrina, azienda trentina di famiglia specializzata nel settore della lavorazione e rigenerazione del Bitume. Nel 2023 Boato International aveva acquisito il 70% della C.M.M. di Gemona del Friuli (Udine) dai Seculin creando una piattaforma produttiva e ingegneristica innovativa. «Unendo le forze con Menestrina e valorizzando la potenza manifatturiera di C.M.M., disegniamo un futuro industriale che coniuga eccellenza tecnologica e responsabilità ambientale - dichiara in una nota il bolognese Bernardo Vacchi, presidente e azionista di maggioranza del gruppo Boato International col 90% tramite la holding di famiglia FinVacchi protagonista di altre acquisizioni -. Vogliamo essere il partner di riferimento per i nostri clienti, i dipendenti, gli investitori e gli istituti di credito che cercano solidità, crescita sostenibile e leadership globale».

«Con quest'operazione allarghiamo decisamente la nostra offerta. Il gruppo Boato è leader mondiale per la fabbricazione e l'ingegnerizzazione di macchine automatiche che producono le membrane bituminose - spiega Giulio Gallazzi, azionista al 5% della realtà industriale di Monfalcone e socio anche della Banca del Fucino, istituto romano con filiali anche a Padova, Vicenza, Verona e l'idea di espan-



IMPRENDITORE Bernardo Vacchi

dersi nel Nordest-. Oggi il gruppo Boato con le due acquisizioni fattura circa 30 milioni di euro e ha un ebitda di circa il 14%, ma abbiamo un progetto di sviluppo anche attraverso altre due operazioni per arrivare a 60 milioni di giro d'affari entro tre anni. Le trattative sono in corso, abbiamo già identificato le due aziende e contiamo di chiudere entro il l'anno prossimo o il 2027». L'altro azionista al 5% è l'attuale amministratore delegato della Boato, Gino Pastorutti. «Sono amico di lunga data di Bernardo e siamo soci in tante iniziative, ma questa gli sta particolarmente a cuore perché è una realtà unica che comprò a suo tempo dal fondatore Giorgio Boato e nel 2021 ritornò al controllo dopo averla rilevata dal fratello Gianluca», ricorda Gallazzi.

Con Menestrina, il nuovo gruppo Boato punta a ridurre l'impatto ambientale dei processi, ottimizzare il consumo energetico e sviluppare soluzioni circolari per il trattamento del bitume, in linea con le più avanzate normative internazionali. L'integrazione tra le competenze delle due aziende apre la strada a nuove opportunità commerciali, innovazioni di prodotto e una maggiore penetrazione nei mercati internazionali.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO L'ACQUISIZIONE
DELLA FRIULANA C.M.M.
IL GRUPPO
DI MONFALCONE
SALE AL 70% ANCHE
DI MENESTRINA**

